

**Preghiamo insieme:**

Santa Maria, donna del sabato Santo,  
raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno,  
ti sei preparata all'incontro, con tuo Figlio risorto.  
Quale tunica hai indossato sulle spalle?  
Quali sandali hai messo ai piedi per correre più veloce sull'erba?  
Come ti sei annodata sul capo i lunghi capelli di nazarena?  
Quali parole d'amore ti andavi ripassando segretamente,  
per dirglieste tutto d'un fiato non appena ti fosse apparso dinanzi?  
Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con il Risorto.

**Cel.** Signore, ti abbiamo accompagnato in silenzio pregando, lungo la strada, dove si è manifestato il tuo dolore e il tuo amore per tutti noi.  
Apri, Signore, le porte del nostro cuore, perché investiti dall'onda del tuo amore,  
possiamo mangiare coi fratelli ritrovati la Pasqua della nostra speranza,  
per Cristo Nostro Signore.

**T.** - Amen.

**Benedizione finale con la croce**

**Canto:** *Vivere la vita*

*Vivere la vita  
con le gioie e coi dolori di ogni giorno  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita  
e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.  
Fare insieme agli altri la tua strada verso lui  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.*

# VIA CRUCIS... CORAGGIO FRATELLO CHE SOFFRI



PREGHIERE E MEDITAZIONI DI DON TONINO BELLO

DON TONINO (così amava firmarsi e così tutti affettuosamente chiamavano mons. Antonio Bello) nacque ad Alessano (Lecce) nel 1935. Ordinato sacerdote nel 1957, fu educatore in seminario e parroco. Nel 1982 divenne vescovo di Molfetta. Campione del dialogo, costruttore infaticabile di pace, dal 1985 presidente nazionale del movimento "Pax Christi," fu pastore mite e protettore dei poveri, degli immigrati e degli ultimi, che ospitò anche in casa sua. Colpito da male incurabile, visse il suo calvario facendone un "luminoso poema".  
Mori il 20 aprile 1993.  
Dal 2007 è in corso il processo di beatificazione.

## 11 . CONTEMPLIAMO GESU' CHE VIENE TOLTO DALLA CROCE E DEPOSTO NEL SEPOLCRO

**Cel.** – Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,55.57-61)**

C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui un discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba vuota, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

**L.-** La tua croce, Signore, anche se durasse tutta la vita, è sempre "*Collocazione provvisoria*". Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio.

Solo per questo tempo è consentita la sosta sul Golgota!

Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci.

Coraggio allora, fratello che soffri.

C'è anche per te una deposizione dalla croce.

C'è anche per te una pietà sovrumana.

Ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua.

Ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante.

Ecco un grembo dolcissimo di donna che ti avvolge di tenerezza.

Tra quelle braccia materne si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore, che ora ti sembra assurdo.

Coraggio. Manca poco alle tre del pomeriggio!

Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

**Canto:** Padre nostro

## 10. CONTEMPLIAMO GESU' CHE MUORE PER NOI

**Cel.** - Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

**Dal vangelo secondo Matteo(27,45-46.50)**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra.

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?"

E Gesù, emesso un altro grido, spirò.

**In ginocchio:**

**contempliamo e adoriamo Cristo nostro fratello, morto per noi**

**L.** - Santa Maria, donna dell'ultima ora,

quando Gesù sulla croce emise lo spirito egli reclinò il suo capo sul tuo:  
nello stesso atteggiamento di abbandono di quando, lo coglieva il sonno.

Quando pure per noi giungerà il momento di consegnarci al Padre,  
offerirci il tuo capo come ultimo guanciale e disponici al grande viaggio.

Ed entreremo finalmente nel Regno, accompagnati dall'eco dello Stabat

Mater che ora, con accenti di mestizia e di speranza, **cantiamo:**

Quando corpus morietur  
fac ut animae done

paradisi gloria. Amen!

Quando il corpo morirà,  
fa' che (grazie a lei) sia donata  
all'anima

la gloria del paradiso. Amen!

**Canto: Nella memoria**

(Mentre celebrante, accoliti, crocifero, escono dalla sagrestia)

**INTRODUZIONE**

**L1** - Nel duomo vecchio di Molfetta è riposto un grande crocifisso di terracotta.

L'ha donato, qualche anno fa, uno scultore del luogo.

Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente,

l'ha addossato alla parete di un locale della sacrestia

e vi ha apposto un cartoncino con la scritta "**Collocazione Provvisoria**".

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come titolo dell'opera,

mi è parsa provvidenzialmente ispirata,

al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì,

da quella parete nuda,

da quella posizione precaria,

con quel cartoncino ingiallito.

**L2** - Collocazione provvisoria!

Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce:

la mia, la tua, non solo quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella.

Animo, tu che provi i rimorsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono.

Non imprecare, sorella che ti vedi distruggere giorno dopo giorno dal male che non perdona.

Asciugati le lacrime, fratello che ti senti tradito da coloro che ritenevi tuoi amici.

Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare

e hai accumulato delusioni a non finire.

Non abbatterti, fratello povero che non sei considerato da nessuno.

**Celebrante:** Incominciamo ora il nostro cammino dietro la croce,  
un cammino ricco di grazia.  
Dovrebbe essere l'identikit del nostro itinerario cristiano.  
Si parte con l'anima piena di rimorsi, di peccati e di stanchezza  
e si giunge alla luce e alla speranza.  
Perché tutti sappiamo che il dolore, la morte, la malattia  
non sono stagioni permanenti della vita,  
ma sono passaggi che ci introducono nella gioia che non ha tramonti.  
Iniziamo con il segno della Croce:  
**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

**T.** - Amen.

### **1. CONTEMPLIAMO GESU' CHE SUBISCE LA VIOLENZA DELLA CONDANNA**

**Cel. (cantato)** Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi.

**T.** Quia per sanctam crucem tuam redimisti mundum.

**Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)**

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?"

Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!"

Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?"

Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!"

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù,  
lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

**L.** Non c'è solo la violenza delle armi. C'è la violenza del linguaggio  
quando, per esempio, si risponde male ad una persona, anche se si ha ragione.

Quello è linguaggio violento.

Quando si vuol piegare la volontà degli altri alla propria,  
quello è un atteggiamento di superbia. E' un atteggiamento violento.

E' violenza quando si è fraintesi, e dovendo tacere, il silenzio viene interpretato come paura; dovendo parlare, le parole vengono lette come prevaricazione; dovendo intervenire, le azioni sono viste come provocatorie.

### **CANTO: Ti saluto o croce santa**

*ti saluto o croce santa  
che portasti il redentor  
gloria e lode onor ti canta  
ogni lingua ed ogni cuor.*

*Sei vessillo glorioso di Cristo  
dei salvezza del popol fedel  
grondi sangue innocente sul tristo  
che ti volle martirio crudel.*

*Tu nascesti fra le braccia amorose  
d'una vergine madre o Gesù  
tu moristi tra braccia pietose  
d'una croce che data ti fu.*

*Oh agnello divino immolato  
sull'altar della croce pietà  
tu che togli dal mondo il peccato  
salva l'uomo che pace non ha.*

*Del giudizio del giorno tremendo  
sulle nubi del cielo verrai  
piangeranno le genti vedendo  
qual trofeo di gloria sarai.*

## **9- CONTEMPLIAMO GESU' CHE VIENE INCHIODATO SULLA CROCE**

**Cel.** - Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

**Dal Vangelo secondo Matteo**(27, 38-40)

Insieme a Lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce".

**L.** «Se dovessimo lasciare la croce su cui siamo confitti (non sconfitti), il mondo si scompenserebbe.

È come se venisse a mancare l'ossigeno nell'aria, il sangue nelle vene, il sonno nella notte.

La sofferenza tiene spiritualmente in piedi il mondo.

In questo Gesù sofferente è il nostro capo.

Lui, Gesù, confitto su un versante della croce

e noi confitti, sull'altro versante della croce, sul retro.

Gesù è in mezzo a noi.

È toccabile.

E quando abbiamo bisogno di lui non è necessario urlare:

basta chiamarlo, perché sta appena dietro di noi.

**Cel. – Preghiamo insieme**

Donaci, Signore il tuo coraggio, la tua rassegnazione.

Donaci di scorgere sempre nelle tenebre della vita la tua luce.

Aiutaci, Signore.

Quando vantiamo un prestigio, per cui chi ci vede ha magari paura di noi: anche questa è violenza.

**Cel: preghiamo insieme**

Donaci, Signore, il coraggio di protestare

quando l'uomo viene ucciso con la parola e con la calunnia,

donaci il coraggio di rendere sempre testimonianza alla verità.

Aiutaci Signore.

## **2. CONTEMPLIAMO GESU' CARICATO DELLA CROCE**

**Cel.** Adoramus te Christe, ...

**T.** Quia per sanctam crucem ...

**Dal vangelo secondo Giovanni** (19,17)

Le guardie presero dunque Gesù che, portando su di sé la croce, uscì verso il luogo detto Cranio, in ebraico Golgota.

**L.** - La croce l'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra, ma non ce la siamo piantata nel cuore.

Pende dal nostro collo ma non pende sulle nostre scelte.

Le rivolgiamo inchini e incensazioni in chiesa, ma ci manteniamo lontani dalla sua logica.

L'abbiamo isolata lì, sia pure con tutti i riguardi che merita.

Abbiamo bisogno di riconciliarci con la croce

e di ritrovare, nella nostra vita,

la strada che porta ai suoi piedi.

### **Cel. : Preghiamo insieme:**

Cristo caricato della croce,  
donaci il coraggio di contemplare il tuo volto di crocifisso  
con tutto il cuore,  
con tutta la mente,  
con tutte le forze.  
Aiutaci, Signore

### **3 . CONTEMPLIAMO GESU' CHE CADE PIU' VOLTE SOTTO IL PESO DELLA CROCE**

**Cel.** Adoramus te Christe, ...

**T.** Quia per sanctam crucem ...

#### **Dalla 1^ lettera di Pietro (2,23-24)**

Oltraggiato non rispondeva con oltraggi,  
e soffrendo non minacciava vendetta,  
ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia.  
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce,  
perché non vivendo più per il peccato,  
vivessimo per la giustizia.

**L.** Gesù cade sotto il peso della croce ...  
e noi guardiamo a lui sotto il peso dei nostri dolori morali:  
la fuga di una figlia,  
che è partita in campeggio con compagni sconosciuti,  
e non è tornata più.  
L'abbandono della casa nuziale di lui  
che si è innamorato della sua collega d'ufficio.  
Il pianto di quei genitori, che se ne vanno insieme al loro crepuscolo,  
mentre osservano nei figli il rifiuto di tutti i valori.  
L'ombra di un fallimento economico ...  
Quante croci, di fronte alle quali il volto del Padre si oscura!  
Ma ecco che Egli si muove a compassione di chi lo invoca,  
e corre a sostenerlo con tutto il suo carico.

### **Cel. – Preghiamo insieme**

Donaci, Signore, il coraggio di essere per ogni persona della nostra famiglia  
conforto, protezione, difesa.  
Fa' scendere, Signore sulle nostre case tutte le benedizioni che noi ti chiediamo,  
moltiplicandole, perché ogni casa è anche casa tua,  
Aiutaci, Signore

### **8 . CONTEMPLIAMO GESU' CHE VIENE SPOGLIATO**

**Cel. –** Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23)**

I soldati, quand'ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato; presero anche la tunica e la tirarono a sorte tra di loro.

**L.** "Chi sta alla tavola dell'eucaristia deve "deporre le vesti".

Le vesti del tornaconto, del calcolo, dell'interesse personale,  
per assumere la nudità della comunione.  
Deporre le vesti della ricchezza, del lusso, dello spreco, della mentalità borghese,  
per indossare le trasparenze della modestia, della semplicità, della leggerezza. Dobbiamo abbandonare i segni del potere, per conservare solo il potere dei segni.  
Dobbiamo spogliarci di ogni ombra di arroganza  
per rivestirci dei panni della misericordia e della dolcezza.

### **Cel. Preghiamo insieme:**

Donaci, Signore, il coraggio di spogliarci delle nostre sicurezze, dei nostri punti di vista, dei nostri desideri di prestigio, per aprirci al rispetto e alla accoglienza di ogni persona.  
Aiutaci, Signore.

## 7. CONTEMPLIAMO GESU' CHE INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

**Cel.** – Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

### **Dal Vangelo secondo Luca (23,27-28.31)**

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?”.

**L.** C'è stato un momento in cui mi è sembrato guardando i volti dei giovani che erano di fronte a me, di non riconoscere più le persone che realmente mi stavano di fronte, ma in ciascuno di quei volti mi è sembrato di vedere il volto delle loro madri, il volto della mamma di ciascuno di quei giovani. Mi è sembrato di vedere pure qualcosa di strano, non il volto delle loro madri semplicemente, ma quelle madri col ventre gravido, quelle madri in attesa di quelle persone che materialmente erano di fronte a noi. Ho meditato su questo. Quali scommesse su queste vite, nel momento in cui stavano per venire alla luce; chissà quante carezze accoglienti su quei ventri, durante la gravidanza. Poi che ne è di questa umanità? “Gemme al vento, gemme sperdute”.

### **Cel. : Preghiamo insieme**

Donaci, Signore, il coraggio di vincere il peso delle nostre paure, la paura della droga, la paura del proprio simile, la paura del diverso, la paura di uscire di casa, la paura di non farcela, la paura che sia inutile impegnarsi ... Aiutaci, Signore.

## 4. CONTEMPLIAMO GESU' CHE INCONTRA LA MADRE

**Cel.** - Adoramus te Christe ...

**T.** - Quia per sanctam crucem ...

### **Dal vangelo secondo Luca (2,34-35.51)**

Simeone parlò a Maria, sua Madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. Sua Madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

**L.** È Gesù il centro. È lui che conta. È lui che sta seduto accanto a noi quando gridiamo a causa del dolore. È lui che si mette accanto a noi e ci dice che ci ama e che ci vuole bene. Da una parte c'è lui. E dall'altra c'è lei, Maria, la nostra dolcissima madre, colei che ci viene incontro e mette la mano sulla fronte dei suoi figli ... E non ha bisogno di chiedere per sapere del nostro stato di salute, perché lei lo capisce al volo guardandoci negli occhi.

*In silenzio rivolgiamo una preghiera personale a Maria*

## **Cel. – Preghiamo insieme**

Santa Maria, donna dell'ultima ora,  
quando giungerà per noi la grande sera,  
mettiti accanto a noi  
perché possiamo affrontare la notte.  
E' un'esperienza che hai già fatto con Gesù ...  
questa esperienza, ripetila con noi.  
Piantati sotto la nostra croce  
e sorvegliaci nell'ora delle tenebre.

## **5. CONTEMPLIAMO GESU' CHE ACCOGLIE L'AIUTO DEL CIRENEO**

**Cel. –** Adoramus te Christe ...  
**T. -** Quia per sanctam crucem ...

### **Dal vangelo secondo Luca (23,26)**

“Mentre conducevano via Gesù, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù”.

**L-** Nella sofferenza e nella malattia dobbiamo fare l'esperienza dell'umiltà, dell'abbandono, dell'affido.  
Chi è abituato a una certa fierezza,  
ha pudore a lasciarsi servire dagli altri.  
Teme di dare fastidio ai parenti, agli amici.  
Soffre quando vede che gli altri si trovano nel disagio per lui.  
Non sperimenta quell'abbandono disteso nelle braccia dell'amico,  
cioè di chi ti vuol bene.  
Nelle braccia del Signore forse sì,  
ma nelle braccia dell'amico no.  
Allora dobbiamo fare esperienza dell'abbandono.  
Questa esperienza dell'abbandono nelle braccia di chi ti vuol bene è segno.  
Segno e forse anche strumento dell'abbandono totale nelle braccia di Dio.  
E in questo consiste la fede.

## **Cel: preghiamo insieme**

Donaci, Signore, il coraggio  
di accogliere il fratello come un dono,  
di accoglierlo con tutti i suoi limiti.  
Donaci di saper alleviare le sue croci.  
Aiutaci, Signore

## **6. CONTEMPLIAMO GESU' CHE OFFRE IL PROPRIO VOLTO ALLA VERONICA**

**Cel. –** Adoramus te Christe ...  
**T. -** quia per sanctam crucem ...

### **Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)**

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per potercene compiacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

**L -** Bisogna stare attenti nell' allacciare rapporti umani più credibili, più veri.  
Basati sulla contemplazione del volto.  
Basati sulla stretta di mano che non contenga nascosta la lama di un coltello.  
Rapporti umani basati sull' interiorità del volto, dello sguardo.  
Dobbiamo sviluppare l'attenzione all'altro, arricchirci della presenza dell'altro.

## **Cel.: Preghiamo insieme**

Donaci, Signore, il coraggio di vivere aperti all'incontro con gli altri  
e di compiere gesti di accoglienza.  
Donaci il coraggio di cercare il tuo volto  
e di riconoscere la tua immagine viva  
impressa sul volto di ogni fratello.  
Aiutaci, Signore